

COLOGNOLA AI COLLI. Alla Festa dei trapiantati presieduta dal vescovo molte le testimonianze di grandi successi

# «Ho ricevuto due doni: un rene e il mio piccolo Diego Luis»

Così Rossella ha raccontato il suo ritorno alla vita dopo la malattia. Un grazie a tutti i familiari dei donatori di organi

Monica Rama



Rossella Rossi

«Ho ricevuto due doni: quando avevo 19 anni un rene nuovo e da due mesi e mezzo il mio piccolo Diego Luis. Sognavo da sempre di diventare mamma, ma a lungo ho temuto che fosse impossibile». Rossella Rossi, veronese di 37 anni, è raggiante di felicità. La sua arriva nella baita alpina di Colognola, al termine del pranzo insieme ai tanti che hanno voluto venire anche da fuori Veneto per la festa del trapiantato.

Racconta, rivolta soprattutto alle donne che a causa della malattia e delle cure temono di non poter procreare: «Prima del trapianto mi sottoponevo ogni altro giorno, feste incluse, a emodialisi: rimanevo in ospedale per quattro ore e dipendeva in sostanza da una macchina. Dopo il trapianto sono tornata a vivere e ora, con l'arrivo di un figlio, provo un senso di completezza che, con l'esperienza che ho alle spalle, sento molto accentuato».

«Temevo che non potesse

succedere», sottolinea, «e invece eccomi qua. Mi sono affidata ai medici, ho regolato la somministrazione dei farmaci che quotidianamente un trapiantato deve assumere e, con l'aiuto del Signore, ho realizzato il mio sogno».

Diego Luis è nato con parto cesareo: «È indispensabile per preservare la funzionalità del mio rene. Lo allatto artificialmente poiché assumo medicine. Lui, che quando è nato pesava tre chili e 200 grammi, cresce bene e anch'io sono in buona salute. Non so dire cosa ho provato quando ho sentito il suo pri-



Foto di gruppo al termine della messa che ha aperto la Festa dei trapiantati

mo pianto di neonato, dopo nove mesi trascorsi a sperare che tutto andasse bene. È stata una gioia infinita». «Alle donne trapiantate che desiderano diventare mamme, dico di affidarsi con fiducia al proprio staff medico, di ricordare che la natura è molto forte e che le paure non portano da nessuna parte. Bisogna crederci fino in fondo. La forza della vita è prorompente, non può essere fermata e invito le donne trapiantate a non temere di vivere questa esperienza per capire quanto sia una cosa grande», conclude Rossella. Sono arrivati in tan-

ti per la Festa del trapiantato di organi organizzata da Arti, Acti e Antf, associazioni dei trapiantati di rene, cuore e fegato, con Aido, Admor, Comune, Pro loco e alpini. Alla mattina il vescovo di Verona monsignor Giuseppe Zenti ha celebrato la messa nella chiesa dei Santi Fermo e Rustico con il parroco don Agostino Martinelli e il padre spirituale dell'Arti monsignor Roberto Baldin.

Commentando il Vangelo incentrato sulla figura del pastore e delle pecore che lo ascoltano, monsignor Zenti, che ha riferito di «partecipa-

re volentieri a questa festa» assicurando ai trapiantati «pregherò per voi», ha sottolineato l'importanza dell'ascolto, difficile in una società occupata più a parlare che ad ascoltare. Ai familiari dei donatori e ai donatori viventi, il preloso si è rivolto sottolineando come anch'essi, nel compiere la propria scelta, abbiano dato ascolto ai bisogni del prossimo nell'ottica della carità evangelica.

I trapiantati hanno quindi espresso la propria gratitudine per il dono ricevuto. A nome di tutti lo ha fatto Wilma,

che da quasi 11 anni vive con un rene nuovo: «Una persona, sensibile alla vita degli altri, ha fatto una scelta di solidarietà inestimabile: donare i suoi organi. Con il suo dono ci è venuta in soccorso e ha permesso di girare la clessidra della vita che altrimenti non avremmo mai potuto capovolgere. Oggi siamo qui a raccontarlo, a dire che ora la nostra clessidra è fatta con il materiale più prezioso: la solidarietà». Dopo messa, i trapiantati hanno consegnato una rosa alle famiglie del territorio che, di fronte al dolore per la perdita di un congiunto, hanno detto sì all'espanto degli organi; sono stati così ringraziati i familiari dei donatori Nicola Bettero, Michele Benetti, Davide Bigon, Michele Da Campo, Simone Molinaroli, Antonella Piubello, Mara Confente, Simone Rancan, Gianni Soldà e Marisa Pozza Fracca. Il fiore è stato ricevuto anche dai donatori viventi di rene Stella, Antonio, Emanuela, Aurora e Maria, come pure da Marco, donatore di midollo osseo.

Quindi il momento conviviale e delle testimonianze. Il vescovo ha pranzato con i trapiantati e le famiglie dei donatori nella baita alpina, complimentandosi per la buona riuscita e il messaggio solidale della manifestazione.

Che con un trapianto si possa tornare a una vita normale, oltre che Rossella lo ha testimoniato Rina Pistolato, trapiantata di rene da 44 anni, di Venezia. L'intervento nel 1972 le fu fatto dal professor Piero Confortini, a cui i presenti hanno reso omaggio, in apertura della festa, stando al monumento a lui dedicato nel capoluogo di Colognola. ●

## Brevi

### CALDIERO ULTIMA LEZIONE DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Domani alle 15.30 in sala civica ultima lezione dell'università popolare, con una lezione musicale tenuta da Maria Rita Schenato, dal titolo: «Dall'opera alla canzone». Z.M.

### COLOGNOLA ALLE MEDIE FANO VOLPATO PRESENTA LA RICERCA SUL PAESE

Domani alle 21, aula magna medie Fano, il prof. Giancarlo Volpato dell'Università di Verona presenterà la ricerca bibliografica su Colognola curata da Anna Maria Prati. M.R.

### SOAVE A PALAZZO DEI CAPITANI SI PRESENTA IL LIBRO DI LUIGI BENINI

Domani alle 15, sala delle feste di Palazzo del Capitano, Luigi Benini interverrà all'università popolare per presentare il suo libro dal titolo: *Tra il grano... papaveri e fiordalisi*. Z.M.

### CALDIERO BUONA ALIMENTAZIONE SE NE PARLA CON FAUSTO AUFIERO

Venerdì alle 20.30, in teatro Giovanni Paolo II, si terrà l'incontro a ingresso libero promosso dalla coop Monteverde: il dottor Fausto Aufiero darà linee guida corrette alimentazione, cenni di bioterapia nutrizionale. Z.M.

ZEVIO. Installato alla Bruno spa per iniziativa del proprietario

## Defibrillatore in ditta, ma serve per tutti

Nello stabilimento tra Campagnola e Villafontana un punto di riferimento salvavita per il territorio

Defibrillatore. Lo strumento salvavita in rapida diffusione entra anche nel privato: nell'azienda Bruno spa sulla provinciale tra Campagnola di Zevio e Villafontana, specializzata nella commercializzazione in Italia e all'estero di frutta e verdura fresca.

«Ma in caso d'emergenza il defibrillatore è a disposizione di chiunque, nei paraggi, si trovi in difficoltà», sottolinea il titolare della ditta, Graziano Bruno. Certificata Haccp e Globalgap, fatturato del gruppo sui 55 milioni di euro l'anno, la Bruno spa dà lavoro a una sessantina di dipendenti. Alla cerimonia di posizionamento dello strumento salvavita tra i magazzini frigorifero e le rampe di carico e scarico merce c'erano pure il sindaco di Oppeano, Pietro Giaretta, e il consigliere regionale di maggioranza Alessandro Montagnoli (Lega Nord).

«Anche se non obbligatoria, l'installazione è stata decisa per dare più sicurezza ai dipendenti ma, dati anagrafici alla mano, potrebbe toccare a me usare per primo lo strumento, essendo la persona con più primavere di tutta l'azienda», scherza, facendo



La consegna del defibrillatore alla Bruno spa

le corna, Graziano Bruno, alludendo alla giovane età media dei suoi lavoratori. Resta il fatto che in particolari condizioni di stress e affaticamento, il cuore si può fermare anche in verde età e pure se sano e normalissimo. Quando accade i minuti diventano preziosissimi. Secondo statistiche, solo il 5 per cento dei malcapitati sopravvive se il soccorso non è tempestivo. La percentuale sale a oltre il 60 per cento se si attiva il defibrillatore.

Concordi Giaretta e Montagnoli nel plaudire alla prevenzione anti arresto cardiaco messa in atto dalla commerciale ortofrutticola. Dicono infatti: «È un'iniziativa lode-

vole all'interno di un investimento orgoglio del territorio, poiché porta all'estero il Made in Italy prodotto principalmente nel Veronese, zona agricola per eccellenza».

Il defibrillatore semiautomatico è molto semplice da usare: basta applicare gli elettrodi adesivi sul paziente e il dispositivo guida il soccorritore nelle fasi successive e, se necessario, calcola autonomamente la scossa da erogare. Un veloce corso di formazione consente quindi di saperlo usare. In ogni caso tra le maestranze della Bruno spa già c'è chi se ne intende di primo soccorso: l'ex presidente dell'Avis zeviana Gabriele Pasetto. ● P.T.

MONTEFORTE. Per i dieci anni di attività

## Via Dante pedonale per mezz'ora: passa il Pedibus

Sabato bambini a piedi e in bici Raggiungeranno sicuri la scuola

Per il compleanno del Pedibus sabato via Dante chiuderà al traffico tra le 7.35 e le 8.10 per permettere a tutti i piccoli della scuola Anzolin di andare a scuola a piedi o con mezzi non inquinanti come la bicicletta.

È il modo in cui «La città dei bambini» ha deciso di festeggiare i 10 anni di Pedibus nel capoluogo, gli otto anni di servizio a Brogno e Costalunga (con in testa i cappellini donati dall'Avis) ma pure la Giornata mondiale della terra.

Sono decine i volontari che negli anni, anche grazie alla collaborazione con l'Istituto comprensivo, si sono avvicinati per garantire ai bambini delle scuole primarie Anzolin e Coltro di effettuare a piedi e in totale sicurezza il percorso quotidiano tra casa e scuola e ritorno: e tanti altri, sempre con la collaborazione delle famiglie, si sono messi a disposizione per garantire l'attraversamento sicuro in entrata ed uscita dalla scuola.

Questa iniziativa, che ha favorito moltissimo la socializzazione dei bambini ma pure delle famiglie, ha fatto anche

qualcosa di molto concreto per l'ambiente: «In tutto questo tempo l'aria è stata risparmiata di 420.537 grammi di anidride carbonica, quella che sarebbe stata sprigionata da un'auto che avesse percorso i 72 mila chilometri, che sono cioè la distanza complessiva che è stata coperta a piedi da quando è stato attivato il Pedibus».

«Una cifra astronomica?», butta lì Luca Zambon, presidente dell'associazione La città dei bambini. «Certo, ma basta moltiplicare gli utenti del Pedibus, cioè una media di 60 bambini al giorno, per la loro percorrenza media quotidiana per scoprire questo totale».

Ci vuole poco per calcolare quanto carburante si è così risparmiato ed il totale lo dà sempre Zambon: «Si tratta di ben 4.900 euro, senza contare che senza pedibus ci sarebbe stato un aumento di traffico di almeno una quarantina di macchine». Ecco perché regalare ai piccoli, grazie alla collaborazione con il Comune e con la Polizia locale, una mattina in cui Monteforte sia davvero la città dei bambini. ● P.D.C.

LA SORPRESA. Una promessa mantenuta

## Monsignor Zenti va alla messa per la classe '47

Ha concelebrato il rito del sabato con il parroco Zeno Bellamoli



Foto di gruppo alla messa dei coscritti del 1947

Classe 1947, festa col vescovo: è stata davvero speciale, quest'anno, la tradizionale rimpatriata dei coscritti che nel 2016 compiono 69 anni, e lo è stata perché il super ospite è stato monsignor Giuseppe Zenti, vescovo di Verona.

I coscritti montefortiani avevano buttato lì l'invito al vescovo a gennaio, quando Zenti venne a celebrare la messa dello sportivo alla vigilia della Montefortiana.

E lui aveva detto sì. Passato qualche mese l'invito è stato rinnovato, come pure la conferma da parte del vescovo che, con l'occasione, ha aggiunto alla trentina di coscritti pure un coetaneo in più facendosi accompagnare da monsignor Roberto Vesenti-

ni. Ecco perché, chi si è trovato nella chiesa di Santa Maria Maggiore sabato sera alla prefestiva delle 19, ha avuto la sorpresa di trovare a dir messa assieme al parroco don Zeno Bellamoli anche il vescovo. Che nel suo saluto ha riservato parole affettuose ai coscritti, come pure un doppio invito: il primo a conservarsi di fronte ad un calendario che ha più pagine sulla parte del passato ed il secondo a far tesoro e a trasmettere alle giovani generazioni la propria esperienza di vita e gli insegnamenti che se ne sono tratti. E la cena? Meglio un sobrio pasto in curia: a Monteforte si sa che a tavola non ci si tira indietro e Zenti, scherzando sull'età, ha declinato l'invito. ● P.D.C.